

# IL MONITORE FIORENTINO

2 MESSIFERO ANNO VII. DELLA REPUBBLICA FRANCESE

20 Giugno 1799 v. st.

## T O S C A N A

Firenze.

**L**A formazione della Guardia Nazionale supplementaria ha dato luogo a nuove dichiarazioni del Citt. Commissario Reinhard, che tranquillizzano sempre più gli spiriti, mentre rammentano le più speciali obbligazioni dei possessori, dei ricchi, e degl'impiegati, e i riguardi dovuti agli artigiani, e alla classe più indigente del Popolo. Essi son contenute nell'appresso Lettera al Ministro di Polizia: „ 28 Pratile an. VII. Rep. Il Commissario del Governo Francese in Toscana al Citt. Rivani Ministro di Polizia. Sento, Cittadino, che per l'esecuzione del mio Decreto ( *V. Monitore pag. 269 col. 1* ) riguardante la Guardia Nazionale Supplementaria si prendino delle misure totalmente intempestive, e che non fanno altro, che allarmare il popolo. Siccome è evidente, che tutti i possessori, e i ricchi debbono avere il principale interesse al mantenimento della pubblica tranquillità, conveniva dunque chiamare essi in preferenza, ed anche esclusivamente ad ogni altro, al supplemento della Guardia Nazionale. I libri d'Estimo somministrano il Ruolo dei medesimi, ed a questo Ruolo dovevano aggiungersi tutti gl'Impiegati, senza eccezione di alcuno, all'attual servizio, non meno che tutti quelli, che ritirano delle Pensioni dalle casse del Governo. Avendo tutti quelli, che non sono iscritti volontariamente, la facoltà di sostituire altri, pagando; non restava alla Municipalità che una seconda operazione da farsi, ed era di estendere le liste, con descrivervi dei lavoranti onesti, e capaci di portare le Armi, e privi forse dalle circostanze delle consuete risorse, dalle quali essi guadagnavano il loro vitto. Era da queste liste, che la Municipalità doveva scegliere i sostituti, avendo riguardo particolarmente ai lavoranti iscritti volontariamente nella Guardia Nazionale, imponendoli l'obbligo di fare, conformemente al Decreto de' 19 Pratile, il servizio personale, al quale si sono impegnati colla loro volontaria iscrizione. V'invito, Cittadino, a notificare a tutte le Municipalità le presenti disposizioni, che avreb-

bero di già dovuto avere il loro effetto. Salute, e fratellanza „. Firm. Reinhard.

**NOTIFICAZIONE.** „ La Deputazione sopra gli Approvvigionamenti in esecuzione degli Ordini ricevuti dal Cittadino Commissario del Governo Francese rende nota al pubblico la seguente lettera scritta dal Cittadino Provveditore dell'Uffizio dei Fossi di Grosseto al Dipartimento di Finanze. = Cittadino Segretario Pontenani nel Dipartimento delle Finanze. Mi credo in dovere di prevenirvi, Cittadino Segretario, che in questa Maremma è per cessare affatto la sofferta mancanza del grano. In fatti nel giorno decorso fu principiata la segatura dei grani in questa pianura, e precisamente nella Tenuta della grancia di S. Maria. Nella prossima settimana diversi di questi Proprietarij di semente faranno principiare le loro faccende rurali. Tutte le apparenze portano a fare sperare, che la raccolta di questo genere sarà piuttosto abbondante in tutta questa bassa Maremma. Salute, e rispetto. Grosseto dall'Uffizio dei Fossi 15 Giugno 1799 v. st. Firm. Luigi Bonci Provveditore =. Firenze 30 Pratile an. 7 rep. Per copia conforme. L'Herbette Segr.

**CIRCOLARE.** „ Con biglietto della Deputazione degli Approvvigionamenti segnato di questo di riposto in filza di nostra Cancelleria, siete invitato espressamente voi, Cittadino N. N. a fornirne num. . . Cavalli da sella per l'urgentissimo servizio della Giandarmeria Nazionale, che deve al momento porsi in attività. Questi cavalli dovranno essere condotti giovedì prossimo 2 Messifero a ore 6 della mattina nella Fortezza da Basso, ove saranno ricevuti dal Citt. Gaetano Becheroni nominato a tale incarico dalla Deputazione predetta, e fattane la stima in contraddittoria perizia delle parti ne riceverete dal Ministro di questa Cancelleria l'opportuna cartela. La Comunità nel parteciparvi gli ordini suddetti vi invita ad uniformarvi senza eccezione al pieno adempimento dei medesimi. Salute repubblicana „. Dalla Comunità 30 Pratile an. VII. Firm. Orazio Morelli.

Siena 17 Giugno. Fino di ieri è stato diretto ai Cittadini di questo Comune l'appresso Procla-

ma: „ *G. Ballet Capo di Squadrone, Comandante la Piazza e le Provincie di Siena in stato d'assedio*. Sulle rappresentanze da me fatte al Generale di Divisione Gaultier, che molti individui di questa Città si erano offerti di prestare un servizio militare più assiduo, qualora ne ritraessero il loro giornaliero sostentamento, mi ha Egli autorizzato ad organizzare una Compagnia di volontarj, con un rango militare, soldo, e viveri come le Truppe di linea. Questi dovranno fare il servizio della Piazza unitamente alle Truppe Francesi, e dovranno almeno una volta il giorno andare alla scuola di esercizj, fintantochè non saranno bastantemente istruiti nel maneggio delle armi, e della marcia. Questa compagnia sarà formata nel termine di tre giorni, e sarà composta di 1 Capitano. 1 Tenente. 1 Sottotenente. 1 Sargente maggiore. 4 Sergenti. 1 Caporal-Furiere. 8 Caporali. 2 Tamburi. 100 Volontarj. 119 Totale. Chiunque però vorrà farsi ascrivere in questa compagnia, si renderà all'abitazione del Comandante della Piazza, ove starà aperto un Registro a tale affetto nei giorni 17 18 Giugno, e il 19 fino a mezzo giorno, la mattina dalle ore 8 fino alle 2 pomeridiane, ed il giorno dalle ore 5 alle 8. Questa misura di sicurezza pubblica, che io prendo, non ha altro oggetto, che il bene, e tranquillità di questa Città, e sono certo, che i buoni Patriotti Senesi abbracceranno con piacere l'occasione, che io loro presento di acquistarsi la riconoscenza Nazionale coll'ascrivere in questo Registro per secondare il mio zelo per il pubblico bene. *Firm. Ballet* — Mediante l'attività del Citt. Gio. Gani Capo-Maestro ed Ingegnere delle pubbliche fabbriche nei 9 Giugno si ebbe il piacere di veder riaperto il Teatro Nazionale colla brava Compagnia Comica del Citt. Morrocchesi. Questo Teatro si era reso affatto inservibile per i danni sofferti nell'ultimo spaventevole terremoto. Il bravo Citt. Gani fu scelto per il totale restauro del medesimo, non tanto rapporto al muramento, quanto a tutte le altre arti, che vi abbisognavano. L'opera dovea esser terminata alla metà dell'entrante Luglio. Non ha risparmiato attività e sacrificj per ridurla a perfezione un mese e mezzo prima del pattuito. Il suo patriottismo ha veduto nella sollecita riapertura del Teatro anche un mezzo di risorsa per molte famiglie, e di utile istruzione pel popolo.

#### *Avviso ai Cittadini Filosofi.*

Molti del popolo, e in specie i Cittadini devoti non vi vogliono punto bene. Ci sono stati dei Filosofi, cha hanno disonorato questo nome augusto; le loro follie, la immoralità, e l'intolleranza hanno ributtato chicchessia. Vi credon tutti dell'istesso calibro. Oltre a ciò non intendono il vostro linguaggio. La mala prevenzione, che c'è contro

di voi, andrebbe a cessare, se voi parlaste in un modo più intelligibile, ovvero se richiamaste i vocaboli, che usa il Popolo, ad esprimere veramente le idee, che vi sono attaccate. Questo travaglio utilissimo, sarebbe degno di voi, ed influirebbe all'estremo sullo spirito pubblico. Voglio darvi un saggio del lavoro, che andrebbe intrapreso. Fra le qualità, che ci possono rendere commendabili, le più essenziali sono senza dubbio quelle, che costituiscono l'uomo onesto. Quest'uomo onesto è in bocca dei Filosofi, e di molti che non lo sono, e si profonde da questi ultimi colla massima generosità. Il suo significato non può essere più vario. Un Vescovo, che dà ai poveri una parte delle sue entrate, che vive regolatamente, che fugge le donne, e condanna il lusso, si chiama dal Popolo un'uomo onesto. I Filosofi lo chiamano solamente onesto, quando alla carità e alla castità unisce la vigilanza, lo studio, la istruzione dei suoi Diocesani, l'attaccamento alla patria, la sommissione sincera alle leggi civili, tutti i talenti insomma, che richiede l'Episcopato. Il Vescovo onesto del Popolo ha una sola porzione delle qualità che gli convengono, e per cui forse sarebbe un buon cittadino privato. Quello dei Filosofi ha il complesso di tutte le virtù, che debbono brillare in questo pubblico Funzionario. Se un magistrato, senz'aver riguardo alle altrui sollecitazioni, giudica secondo i moti della propria coscienza, si dice, che è un uomo onesto. Il filosofo, per dirlo tale, esige in lui anche la scienza, e l'abilità che richiede il suo ufficio. Un ricco, che per mezzi leciti ammassa delle somme esorbitanti, senza parteciparne ai poveri, è un uomo onesto agli occhi di taluno; a quelli del Filosofo è un avaro crudele, esecrato dagli uomini onesti. Un prodigo, che dissipa nel lusso i beni, che dovrebbe impiegare in sollievo degl'infelici; che vive nell'opulenza, senz'aver pietà di tanta gente, che potrebbe soccorrere, se mangia le sue entrate, e non contrae debiti, vien proclamato per un uomo onesto. I Filosofi gli ricusano questo nome rispettabile, e lo chiamano un egoista brutale, che non sente alcuna compassione per i suoi simili. Un devoto superstizioso, che perseguita pieno di fanatismo chi non l'ha giammai offeso, e che ha l'unico dedito di non pensar, come egli pensa, ottiene dai tre quarti dei Toscani il titolo di uomo onesto. La sua frenesia passa per religione, le persecuzioni, con cui investe il prossimo, per correzioni salutevoli, e meritorie. Si spinge tant'oltre la cecità da riguardarlo, come l'esecutore degli ordini di Dio. Un uomo sì fatto presso i Filosofi si reputa un animal feroce escito dall'Inferno a por sossopra la civile Società. Potrei precorrere diversi altri stati, e rimarcar per tutto l'abuso dell'applicazione di uomo onesto. Fa d'uopo dunque fissar le idee su questo punto. L'uomo onesto è quello, in cui la

virtù agisce sempre in conseguenza del bene, che ella procura di fare. Non è onesto colui, che non ha fatto mai torto ad alcuno, che non si è disonorato per le sue azioni, ma quello, che oltre a ciò è stato utile alla società per tutti i mezzi, che dipendono da lui. Non è onesto quello, che senza darsi in braccio ai vizj, se ne sta neutrale tra il male, ed il bene, ed è solamente contento di non nuocere al pubblico, come se la vera virtù consistesse nella semplice privazione del male. Di più, chi dice *uomo onesto*, accenna uno che non solo procura di fare il bene, ma che piglia ancora degli espedienti sicuri per farlo; che si esamina attentamente nella sua condotta; che la cangia benchè poco difettosa; che lascia finalmente la dignità, e gl' impieghi dei quali è rivestito, per quanto gli sian cari e lucrativi, appena si accorge, che è incapace di adempiere a tutti i doveri, che vi sono annessi. Fissati questi giusti principj sulla onestà, il Popolo comincia ad accordarvi la stima, che meritate, e che nel caso presente vi vien negata unicamente, perchè la espressione di *uomo onesto* ha un doppio significato, e perchè nel vostro senso vedete pochissimi uomini virtuosi, che sian degni di appropriarsela. Esso in conseguenza non s'ingannerà altrimenti sul merito reale dei Cittadini; diffiderà di quelli, che senza esame ha chiamato fin qui *onesti*, e quando che sia, farà delle scelte giudiziose, e vantaggiosissime per la patria.

#### PRUSSIA

Berlino 24 Maggio. La guerra ci discopre i misteri della politica. Dopo averci fatto conoscere gli articoli segreti del Trattato di Campo-Formio (V. *Monit. num. 54 pag. 222*) ci porge adesso la chiave delle negoziazioni di Seltz. Queste negoziazioni aveano, come si sa, per iscopo ostensibile l'accomodamento dell'affare di Bernadotte a Vienna. Ma non se ne parlò, che nel primo giorno. Il Sig. Cobenzel dichiarò, che l'Imperatore darebbe volentieri ogni soddisfazione su tal proposito, ma che non potea farsi, ciò immediatamente nella necessità di avere dei prudenziali riguardi per il popolaccio. Quindi si dichiarò di essere autorizzato ad agire col Ministro Francese su diversi articoli del Trattato di Campo-Formio, per affrettare il termine del Congresso di Rastadt, e sviluppò i suoi piani, facendo le seguenti proposizioni: „ 1. L'Imperatore avrebbe per un indennizzamento addizionale il Mantovano e tutti i paesi Veneti dall'imboccatura del Pò sulla riva sinistra, e lungo l'Adda fino alla sua sorgente. La Cisalpina sarebbe indennizzata col Piemonte, e con porzione della Toscana. Il Granduca di Toscana avrebbe le Legazioni di Bologna, e di Ferrara, e il resto degli Stati del Papa rimarrebbe diviso fra i Re di Napoli, e di Sardegna,,. Essendo stata rigettata questa proposizione, il Conte di Cobenzel mise sul tappeto questo secon-

do articolo: „ 2. L'Austria rinunzierebbe a ogni possesso nella Svevia. In contraccambio essa acquisterebbe la Città di Mantova colle sue dipendenze, una parte dell'Alto-Palatinato, e della Baviera, come pure la Signoria di Wasserbourg (Baviera); e sarebbe tirata una linea militare sul Tirolo. L'Elettore di Treveri sarebbe fatto Elettore di Salisburgo, e quello di Colonia Elettore di Munster, e di Paderbona,,. La lealtà Francese non potendo dare orecchio a sì fatte proposizioni, il Citt. Francois de Neufchateau ebbe ordine di trattare solamente dell'affare relativo a Bernadotte — Una rottura fra la Russia e la Prussia diventa ogni dì più verisimile. Essa condurrebbe seco necessariamente un'alleanza tra la Prussia, e la Francia.

#### REPUBBLICA LIGURE

Genova 15 Giugno. Le truppe Francesi, delle quali seguita ad esser continuo, e numerosissimo il passo per il territorio della nostra repubblica, conservano la più scrupolosa, ed esatta disciplina. Si deve ciò in specie alla vigilanza dei loro capi, ed al gastigo esemplare, ed inevitabile, con cui si puniscano le mancanze degli individui che compongono la truppa medesima. Ieri è stato fucilato in Cornigliano un Dragone Piemontese per aver rubato un pane, e alcune candele nella Chiesa — Le giurisdizioni limitrofe nella ripresa di Oneglia hanno mostrato il più franco patriottismo, ed il più deciso coraggio. A Casanuova fino le donne sono coperte di cappotti da uomo, hanno formato una compagnia, ed armate di picche, e di bastoni hanno messo in disordine un corpo di ribelli, e gli hanno inseguiti fino a Monza. Moltissimi preti, e frati hanno fatto altrettanto. Merita fra questi una special menzione il padre Marc'Antonio di Ranzo Cappuccino — Sentiamo dal Piemonte, che gli Austro-Russi secondati dai rivoltosi di Turino senza far conto della convenzione fissata col Comandante della Cittadella, gli hanno dato un secondo attacco. L'esito però è stato quale meritavano, che fosse, la perfidia, e la barbarie degli aggressori. Dopo un lungo combattimento, in cui più di tre-mila di loro sono rimasti estinti, e prigionieri, hanno dovuto ritirarsi — Le lettere di Spagna assicurano, che inteso appena da quella Corte, che il di lei Ministro a Pietroburgo era stato congedato, ordinò subito, che il Ministro Russo presso di lei partisse da Madrid dentro il termine di 24 ore, e di otto giorni da tutte le Spagne.

#### REPUBBLICA CISALPINA

Modena 16 Giugno. La libertà torna nuovamente ad abbellire il nostro Comune: La dolce gioia sorride sul volto di tutti i buoni repubblicani. Una prova della nostra quiete, e della sicurezza della nostra sorte è nell'appresso lettera del Cittadino Gasalini Commissario Organizzatore di tutte le Poste pubblicata in questo istesso giorno, e diretta

alle Autorità Costituite Cisalpine, Cittadini! In vista d'una Staffetta ricevuta sul momento da Piacenza, ho bisogno di raggiungere il Generale in Capo, che mi chiama sull'argine del Pò, ove ha posto il suo Campo onde proseguire le mie funzioni, e per aprire la strada al commercio, alla comune tranquillità, ed alla sicurezza del pubblico, e privato interesse; ma nel tempo stesso non devo lasciare questa Piazza senza modo di poter ripigliare le sue corrispondenze e carteggi, per tutta la Cisalpina, e altrove; però in piena obbedienza degl'ordini del divisato Generale in Capo ricevuti per l'organo del Gen. Olivier, e che vi trasmessi fino da ieri in copia conforme stampata, senza esitare un momento, mi darete la mano forte per l'opportuna requisizione di 18 cavalli da rimanere fino a nuovo ordine a pubblica disposizione per servizio postale a norma della nota qui a piedi segnata, incominciando coll'ordinare sul momento che non sortino fuori cavalli, se non con la Posta. Affido l'esecuzione di questo mio invito alla vostra più stretta responsabilità nell'atto di augurarvi salute, e fratellanza. *Firm.* Casàlini Commissario. Fagnani Segretario. Pioppi Capo Sezione.

#### REPUBBLICA LUCCHESE

*Lucca 18 Giugno.* E' stata celebrata nel dì 12 stante la funebre memoria della empietà di Rastadt. Nella gran piazza in un recinto ornato di statue analoghe, e di cipressi si ergeva accanto all'albero della libertà la tomba dei due Ministri assassinati. Il Commissario Francese Moullins, e il Comandante della Piazza Merlin con tutta la truppa Francese e Pollacca, la Guardia Civica, e le Autorità Costituite v'intervennero con segni di lutto. Il Citt. Duccini Presidente del Direttorio Esecutivo pronunziò un vivace discorso repubblicano. Il Segretario Generale Bambacari vi lesse il Messaggio del Direttorio Francese al Corpo Legislativo sull'esecrabile avvenimento. Fu giurato altamente di vendicare la morte di Roberjot, e di Bonnier. Le sinfonie lamentevoli, gli inni patriottici, ed una allocuzione del Citt. Ferloni, piena di eloquenza e di sentimenti democratici dettero fine a questa pompa funesta.

#### NOTIZIE DEL MOMENTO

*Copia di lettera del Capo dello Stato Maggiore dell'Armata di Napoli al Gen. Divisionario Gaultier. Dal Quart. Gen. di Piacenza li 29 Pratile an.*

*VII. L' Ajutante Gen Berthier Capo dello Stato Maggiore al Gen. Gaultier.*

Io vi annunziava, mio caro Generale, che il nemico pareva, che volesse battersi a Piacenza. Ma dopo una debole resistenza la Divisione del Gen. Victor se n'è impossessata jeri. Il nemico ha lasciato quattro-cento uomini nella Cittadella, vale a dire altrettanti prigionieri. Esso ha tagliato il ponte sul Pò, ma nulladimeno noi abbiamo preso alcuni battelli, e speriamo di avere il resto, che è sull'altra riva, essendovi pochissima gente. Il Corpo del Gen. Hotz si è ritirato sopra S. Giovanni, e non ha che sette-mila uomini, ma ne aspetta un rinforzo di quattordici-mila. Il Gen. Moreau è alle alture di Tortona; egli ha distaccato quattro-mila uomini, che sboccheranno dalla parte di Bobbio sul fianco del nemico. Per tal mezzo si troverà attaccato di fianco, e avrà due armate in faccia, e due alle spalle. Se c'aspetta, non può non esser distrutto, quando non preferisca di passare il Pò alla Cava. Questo è il solo passo, che gli rimane. La nostra riunione col Gen. Moreau succederà infallibilmente, e voi siete convinto di tutti i successi, di cui le due Armate debbono ripromettersi. La nostra posizione non può esser migliore. Il nemico non avrà il tempo di riunire tutte le sue forze, che sono sparse in molti luoghi fra loro distanti, e noi avremo il tempo di batterle in dettaglio. Salute e amicizia. *Firm.* L. Berthier. *Per copia conforme.* Il Capo dello Stato Maggiore della Divisione Franceschi.

Alcune Lettere di Genova giunte per la via di Livorno assicurano, oltre a ciò, che il Gen. Rusca colla sua divisione ha passato il Pò a S. Benedetto, e che gli Austriaci hanno levato il blocco a Mantova — Altre lettere di Livorno annunziano la voce d'una strepitosa vittoria, riportata nelle acque di S. Troupé dalla Flotta Gallo-Ispana sulla Squadra Inglese. Questa ridotta già da una tempesta fuori di stato di accettare la battaglia, ha dovuto soccombere al valore dei Repubblicani, i cui legni aveano ben poco sofferto antecedentemente. Si vuole, che gl'Inglesi abbiano perduto non meno di otto vascelli di linea. Un Cotter Francese, che al partir della posta era alle viste, e che non potea afferrare il porto per la contrarietà del mare, è sperabile, che ci rechi la conferma, e i dettagli di questa nuova interessantissima — E' fuori di dubbio, che giungerà quanto prima in Firenze un distaccamento di mille uomini della brava Guardia Nazionale di Bologna. (Tutte queste notizie non son buone per inserirsi nella *Gazzetta d'Arezzo*).

Il Monitore Fiorentino foglio di ogni giorno escluse le Domeniche, si pubblica alle ore 7. pomeridiane al Negozio del Cittadino Filippo Stecchi. Il prezzo dell'associazione è di paoli 40. l'anno in Firenze e di paoli 48. in Siena, Pisa, e Livorno, franco di posta. Si paga soltanto il trimestre anticipato. Si vende ogni foglio separatamente al prezzo di mezzo paolo.

**FIRENZE NELLA STAMPERIA DEL CIT. FILIPPO STECCHI PROPRIETARIO DEL MONITORE**